Giovedì 27 Ottobre 1892

Udine — Anno X — N. 256.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

IL DISCORSO FORTIS

Mandano da Forlì 25:

Il discorso dell'on. Fortis è sembrato veramente felice ed elevato ed ha riscosso ad ogni sua parte i più vivi applausi.

Oltre che nell'introduzione in cui disse che egli volle far giungere l'estrema Sinistra *al potere*, *l'oratore* apparve felice quando, a proposito della denominazione data da Colombo al proprio partito, esclamò: Non ho nulla da ridire sull'appellativo di conservatore liberale; ma il *liberale* e per correggere il *conservatore*, poichè conservatore non piace a nessuno! *(Grandi applausi)*.

L'oratore si è animato parlando della necessità di ricostituire i partiti e fu efficacissimo quando disse che il discredito minaccia gli ordini rappresentativi che sono nè monarchici nè repubblicani, ma sono popolari. A questo punto scoppiarono vive acclamazioni.

Altri applausi *subito dopo*, quando salutò con speranza l'avvento di Giolitti che non lascia alcun dubbio intorno ai suoi propositi.

L'oratore si dimostrò molto pratico ed acuto quando parlò della semplificazione dei servizi e del discentramento, previa la *riforma delle circoscrizioni* territoriali purchè siano fatte con criterio ed abbiano gli elementi necessari alla vita.

Vivissima ilarità quando disse che nelle questioni bancarie è profano e che è solo famigliare colle banche per la *ragione comune!*

Nonostante questa dichiarazione mostrò di avere però grande conoscenza del meccanismo degli istituti di emissione allorchè, pur lodando il concetto della banca unica, disse essere possibile un sistema multiplo, purchè ben disciplinato.

Molto approvata fu la conclusione di questa parte in cui disse che nelle condizioni attuali degli istituti di emissione non deve il governo prendere provvedimenti decisivi, approvando così il concetto della relazione ministeriale.

***

Il discorso *sempre* parlato, pieno di *verve* e di acuto umorismo, felicissimo nella parte polemica tenne sempre viva l'attenzione dell'uditorio che applaudiva spesso e sottolineava le frasi, in ispecie nella parte polemica col Colombo.

Ivi il Fortis seppe mostrare com'egli sia addentro alla situazione reale del bilancio e come siano attendibili le previsioni dell'ex-ministro delle finanze.

Piacque allorchè parlando della conversione della rendita e della revisione dei tributi, che debbono necessariamente portare un *miglioramento* finanziario, disse che anche su questi argomenti importanti si delineeranno i partiti.

Applaudito quando affermò di accettare senz'altro il temperamento di provvedere col credito ai 30 milioni per le ferrovie e allorchè disse che non aveva *nulla da aggiungere e nulla da togliere* alle sue dichiarazioni dell'11 maggio.

Vive acclamazioni alla recisa affermazione: nè gravezze nuove, nè nuovi armamenti.

Discuteremo tutto, purchè nessuna di queste riforme importi indebolimento della *nostra forza militare*.

Gli applausi scroscianti dai palchi degli ufficiali si propagarono a tutto l'uditorio calorosissimi.

Il presidente della Commissione centrale del tiro a segno si rivelò quando giustamente disse che lo sviluppo della patriottica istituzione può *rendere possibili* riforme che ora non lo sono.

Altro uragano di applausi quando disse che non accettava riduzioni, che al momento del pericolo possono attentare alla nostra unità.

A questo punto l'oratore prese un po' di riposo.

***

Anche la seconda parte del discorso ha suscitato *frequenti e generali approvazioni*.

Quando disse che anche liberi dalle alleanze non dovremo pensar meno alle nostre frontiere naturali, una voce gridò: *Bravo!*

Fortis di rimando: Bella forza! *(Scoppio di vivissima ilarità)*.

Applausi quando sulla politica estera disse: Credo che, come ha affermato splendidamente il mio amico Zanardelli, la politica nostra non possa essere che di pace.

Attenzione vivissima alla parte *riguardante la questione sociale*, nella quale l'oratore determinò nettamente il suo pensiero sull'accentramento di tutti i poteri nello Stato.

Ma però le autonomie locali, nè le azioni individuali possono essere lese *dalle sue idee. Esse si devono* applicare quando c'è atrofia nelle iniziative singole.

Applaudita la frase:

Tutti i socialisti democratici, della cattedra, cattolici hanno trionfato perchè la società ammette che devono *diminuire le disuguaglianze*.

Lo Stato, continuò efficacemente l'oratore, deve, mediante la legislazione, aiutare la redenzione delle masse *(applausi)*.

Nuovi applausi alla frase: l'attuale organizzazione del lavoro e la condizione dei lavoratori può essere avvantaggiata dallo Stato quando l'opinione pubblica l'aiuta.

L'intonazione del discorso nella parte riguardante la questione sociale fu alquanto ottimista, però chiara ed efficace, e assai efficace fu pure la chiusa.

***

L'on. Fortis intese di fare un programma completo della democrazia legalitaria e nello stesso tempo di rispondere agli attacchi di Colombo.

È notevole il suo accordo con Zanardelli anche nella dichiarazione di esplicita fiducia nel Governo.

Nei punti sostanziali non vi è alcuna differenza fra il discorso d'Iseo e quello di Forlì.

LA LETTERA DI RUDINÌ

La lettera dell'onorevole Rudinì si riassume in queste tesi che *sembra essersi* assunto di provare con quella forma *garbata* che è propria dell'egregio gentiluomo: che cioè, l'on. *Giolitti* e i suoi amici non sono che dei gonfia-nuvole, perchè la maggior parte, se non tutte, delle idee da essi propugnate, erano il patrimonio di lui, Rudinì, e dei suoi compagni di Governo.

Economie! Ma noi non abbiamo predicato altro, *dice l'onorevole marchese*; il monopolio del petrolio! ma se lo volevamo anche noi, anzi volevamo di più, anche *quello* dei fiammiferi.

Il limite nelle spese militari!... ma se era la base del programma del mio Gabinetto!

La legge sugli *infortuni*, sui *probi viri*, sulla Cassa pensioni per la vecchiaia, la riforma tributaria, la riforma degli *organici!... ma se sono tutti ferri vecchi* del nostro magazzino di Governo!

Il discentramento!... ma se io l'ho *sempre* sostenuto che senza un pronto e largo discentramento, le nostre care istituzioni parlamentari finiranno con *l'affogare in un oceano di corruzione!* Perfino il sindaco elettivo a sentire l'onorevole Rudinì, è un'idea che Crispi ha copiata da lui, che l'ha sempre *vagheggiata!*

No, signor marchese, la verità è che il vostro partito fatto uscire nel 1876 dal *potere per la porta, dopo avere per* 16 anni malamente governata l'Italia, vi era un po' per volta rientrato per la finestra.

La verità è che fu la confusione dei partiti proprio quella che ha generato la confusione amministrativa, il caos nel bilancio, i favoritismi nelle concessioni specialmente *ferroviarie, lo sperpero* della pubblica pecunia.

La verità è infine che pur di ritornare, Cirenei del potere, a salire il *Golgota doloroso* del Ministero, voi vi siete sempre presentati con un magnifico programma in mano, salvo a non farne più nulla quando vi siete *trovati a posto*, e ad arrestare qualunque conato di avanzarsi, al paese che anelava a camminare, mentre voi di fatto lo costringevate *all'immobilità*.

Di questo giochetto più volte ripetuto, il paese è stanco, e ha detto *basta*. Rassegnatevi.

La Sinistra per *ora*, e speriamo per un pezzo, governerà da sè e senza il vostro concorso.

UN RICORDO STORICO

A proposito del liberalismo dell'on. Rudinì, la *Riforma* reca il seguente ricordo interessante:

« Quando si discuteva la legge per la riforma comunale e provinciale, Rudinì aveva tutta la buona voglia d'*impedire che le si conservasse il suo carattere* sinceramente liberale. Per ciò si opponeva dapprima al suffragio amministrativo, e volendo adottare alcuni criterii per l'elettorato, cercava d'escludere il criterio della capacità. Quando vide che il governo non gli dava ascolto, *cercò di prendere una rivincita*, proponendo che fossero ammessi all'esercizio elettorale anche gli analfabeti.

« Nè fece mistero degli scopi che lo inducevano a prendere calorosamente la difesa degli analfabeti.

« Disse, chiaro e tondo che quello era per lui *una specie di antidoto contro* l'estensione del suffragio che non avrebbe mai voluto. »

E sempre la famosa clausola

Il comm. Miraglia, delegato italiano a Vienna, per la definizione delle questioni relative alla famosa clausola per i *vini*, ha inviato alla Consulta l'assicurazione che le trattative ormai volgono al termine, e che si sono previsti nella stipulazione dei nuovi *accordi tutti* i possibili casi di nuove controversie, allo scopo di eliminarle.

I PREPARATIVI per l'apertura della Camera

A Montecitorio sono cominciati i lavori consueti di preparazione della seduta reale.

È a sapersi che, secondo le norme parlamentari, durante l'interruzione della legislatura, restano in ufficio i questori per gli *affari di amministrazione ordinaria*.

Ma stavolta un questore, il conte Borromeo, essendo stato nominato *senatore, rimase* unico in ufficio il questore De Riseis a cui fa capo ora tutta l'amministrazione.

Però tutto *il lavoro concernente* la seduta inaugurale, dipende dal Ministero dell'interno che assume il servizio delle funzioni nonchè gli inviti al pubblico. Questi al solito sono numerosissimi.

Sabato prossimo poi la segreteria della Camera pubblicherà il resoconto *sommario di tutti i lavori* della cessata legislatura, con la relativa giurisprudenza.

Lavoro redatto dal direttore di segreteria Biffoli, che pubblicherà pure un indice delle discussioni con un elenco dei singoli oratori, lavoro redatto dal revisore *Cantarelli*.

UN PRETE PATRIOTA

Alle 4 ant. del 21 ottobre cessava *di vivere in Longarone*, nella età di anni 69 il cav. Don Luigi Protti. Prese parte ai movimenti del riscatto nazionale, e subì prigionia nelle *carceri di* Padova e di Venezia, finchè, tradotto nella fortezza di Josephstadt, in Boemia, passò quattro anni tra le catene *avendo compagno di cella* Alberto Cavalletto. Passò il resto de' suoi anni viaggiando, scrivendo spesso in verso e mantenendo buoni rapporti con taluni uomini noti che lo onorarono di loro amicizia: uomo di animo mite, buono, lascia in dolore la famiglia ed ha il *compianto del paese*.

Francesco Giuseppe a Roma

Da qualche giorno nei circoli politici della capitale austriaca corre una notizia originaria da *Budapest*, secondo la quale, sarebbe in progetto un viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe in Italia, e più precisamente a Roma.

Il corrispondente viennese del Mattino, informa ora che, sebbene questa voce debba essere accolta con molta riserva, pure nelle alte sfere governative è *discussa con insistenza*. Merita dunque farne parola.

È certo che, durante il recente soggiorno *dell'Imperatore Guglielmo* a Vienna, venne particolarmente diffusamente l'attuale posizione poco favorevole del Vaticano di fronte alla triplice alleanza, e *particolarmente* la tensione da qualche tempo subentrata nei rapporti dell'Austria-Ungheria colla Santa Sede, oggidì più che *freddi*, freddissimi.

Questo è un fatto, a prova del quale basta ricordare la trasmissione del protettorato sui cattolici della Macedonia (*prima affidato all'Austria*) all'ambasciata francese di Costantinopoli e le note difficoltà sorte a proposito dell'ambasciata austro-ungarica presso il Vaticano.

Presa in considerazione questa tensione, pare, che siasi ritenuto opportuno il momento per rendere la visita a Re Umberto. Sotto tali auspici la effettuazione della visita non presenterebbe le difficoltà d'altre volte.

Notisi che *sinora nessuna* smentita ufficiosa venne a ridurre a zero le varie supposizioni che si fanno in proposito.

TUTTO IL MONDO È PAESE

Il *Journal des Débats* publica le seguenti considerazioni sull'avvenire *economico della Francia* — la quale non ha parte della *triplice*:

« . . . . . Per ogni osservatore, la *Francia* comincia *ad* essere colpita *da* una specie di anemia dal punto di vista industriale. Lo spirito d'iniziativa se non è ancora scomparso del tutto, va *spegnendosi sempre più. Non si fa nulla*, non s'intraprende nulla, non si svolge nulla, senza la guarentigia o dello Stato o dei Municipi. Parliamo, ben inteso, delle grandi intraprese che esigono un concorso notevole di capitali.... »

Qui il giornale francese enumera le cause d'*una sì triste situazione*, le quali, a suo avviso, sono principalmente: la mancanza di sicurezza per l'andamento dei lavori in causa dei seguenti *scioperi*; le tasse fiscali governative e, per le imprese a cui è necessaria un'autorizzazione municipale, gli oneri molti e varii *di cui le dette tasse sono* aggravate dai Municipi. Ciò posto in saldo, così continua:

« *Preso di mezzo* tra i colpi reiterati che lo *Stato* gli assesta con imposte e con obblighi diversi, e le esigenze crescenti degli operai, il capitale, *spaventato si rifugia nell'inazione e cerca* ricovero nelle Casse di risparmio e nei fondi publici. I gonzi esclamano: Vedete quale prosperità! Tre miliardi e mezzo nelle Casse di risparmio, e il 3 0[0] quasi al pari! Questi accenti beati dei balordi non meritano che un'alzata *di spalle. Noi diremo invece:* Vedete quanta inattività! Più non si fondano imprese per azioni, nessuna nuova intrapresa può *dirsi* che prosperi!

« Quest'asserzione non è di fantasia. Negli ultimi quindici o venti anni sono sorte tre nuove categorie d'imprese di *utilità publica*: le *tramvie*, l'illuminazione elettrica, le Società immobiliari.

« Vediamo che cosa tutte quante son divenute. Esse potevano, *se fossero riuscite*, trasformare la vita della popolazioni urbane, segnatamente quella degli operai; ed invece tra loro han questo di comune, ch'esse hanno o rovinati o almeno impoveriti gli sventurati capitalisti che vi si sono associati. Noi vediamo *alla Borsa di Parigi quotate tre* Società di tramvie, oltre alla grande Compagnia degli *Omnibus*, ch'è d'origine assai più antica; di queste tre *Compagnie* di tramvie, fondate dopo il 1871, la più importante, la Compagnia Generale che ha una rete estesissima a *Marsiglia*, all'Havre, a Nancy, a Tours e ad Orleans, vede le sue azioni quotate a 300 fr. cioè 200 fr. al disotto del pari. La *seconda, che è quella* di Parigi e del dipartimento della Senna, si reca a fortuna che le sue azioni siano ancora sui 410 e i 418, cioè a 20 0[0] al disotto del pari; e *tuttavia* essa è già il risultato di due altre Compagnie — le tramvie-Nord e le tramvie Sud — che avevano completamente rovinati i loro *azionisti*, e di cui essa aveva racquistato l'attivo a basso prezzo, il che per essa era una condizione di successo. La terza Compagnia di tramvie quotata alla Borsa è quella del dipartimento del Nord che rappresenta una rete considerevole a Lilla, e da Lilla a *Roubaix: ebbene, le azioni di* 500 fr. di questa sfortunata Società, valgono 16 fr. 25.

« Così l'industria delle tramvie ha rovinati i capitalisti. Ha forse avuta diversa sorte quella dell'illuminazione elettrica? Niente affatto.... Dovunque le azioni *son al disotto del pari*.

« Al disotto del pari si trovano le azioni di tutte le Società di navigazione interne che non sono suffragate *da una garanzia dello Stato*....

« Se volgiamo lo sguardo sopra le Società di costruzione che sono sorte da vent'anni in *Francia, lo spettacolo* è ancora più lamentevole. Non ve n'ha alcuna di cui le azioni raggiungano il pari, molte anzi perdono dal 40 al *70 0[0]*...

« Che sarebbe qualora esaminassimo la situazione delle banche o delle imprese diverse che sono *state fondate da* quindici anni in qua? Il listino della Borsa di Parigi ne conta una dozzina, senza parlar di quelle che sono scomparse; *si trovano* tutte *nello stato* più deplorabile... Le infelici! Non ne diremo i nomi, perchè è giusto di risparmiare le umiliazioni alla grande miseria.... e taciam pure di quelle che han terminate le loro sofferenze inabissandosi nella bancarotta.

« *È strano e sorprendente*. Da quindici anni, non s'è costituito fra tutte le Società, di cui il listino della Borsa dà i corsi, una sola grande intrapresa che goda d'una vera e larga prosperità: *i nove decimi di quelle che si sono fondate sono in uno sfacelo lagrimevole*....

« Supponiamo un capitalista che avesse avuta la sciagurata idea di distribuire il suo denaro tra tutte le Società di tramvie, d'elettricità, di navigazione, di costruzione di case, di banche, ecc. che si sono fondate da quindici *o venti anni*; ebbene, *non sappiamo* s'egli avrebbe serbato più d'un decimo del suo capitale e una rendita di più che cinquanta centesimi per 100 fr. del suo avere primitivo svaporato per nove decimi...

« Non v'è da illudersi: le prospettive *sono ben lungi in Francia dall'essere* brillanti...

« In realtà, in questi ultimi anni, la *Francia* s'è messa alla coda *del resto* del mondo, per ciò che riguarda le nuove applicazioni. Sia per le tramvie, sia pei telefoni, per l'illuminazione elettrica, *per le ferrovie urbane*, ecc., la Francia è inferiore, non solo all'Inghilterra e all'Alemagna, ma sotto certi rapporti ad alcune parti *dell'Italia e della Spagna*... »

Queste lamentazioni sulla Francia, non siamo noi giornalisti italiani, che le *inventiamo, quasi* a vendetta delle continue profezie di sventura che la stampa francese si diverte a fare e a commentare *sull'avvenire economico* d'Italia. È il *Jurnal des Débats*, è il giornale che, senza ombra di dubbio, nelle questioni d'economia politica tiene il *primato* tra la stampa francese quotidiana!

Pieno di carità pelosa, il giornalismo francese *ci ricanta su tutti i tuoni* che la causa del nostro malessere è la *triplice!* Ma se la crisi è generale ed affligge la Francia in proporzioni di cui si spaventano i suoi più illustri economisti?!!

Per caso, anche la Francia sarebbe *entrata nella triplice?* Magari!

Di tutte le recenti sue fondazioni economico-finanziarie (da 15 anni in qua) i nove decimi sono *fallite*, e non già per somme modeste, oh no. Quando ci si mette, la Francia *fait grand*. Il *Panama* è fallito addirittura per miliardi, l'*Union* ed il *Comptoir d'escompte*, ed altri ed altri, per centinaia *di milioni*.

V'è adunque ben altra cosa che non la *triplice* — alleanza di pace — nella crisi economica da cui il mondo intiero è travagliato.

V'è la politica della *revanche*; v'è *il protezionismo-proibizionismo*; v'è il socialismo; v'è il Vaticanismo; v'è il nikilismo; v'è la questione d'Oriente; v'è il complesso di questi e d'altri che-

lora che, costituendo un pericolo in permanenza, formano il grande ostacolo al regolare svolgimento della prosperità universale.

Se la *triplice* non esistesse, saremmo forse già nel caos da più anni!

Tutte le cause infatti di quel «pericolo in permanenza» sono d'origine francese (*révanche*, protezionismo, socialismo) — o d'origine russa, come il nihilismo, il bacunismo, l'autocratismo, — o dell'alleato dei franco-russi, come il Vaticanismo ed il Temporalismo.

IL DUELLO NELLA STATISTICA

Diamo le cifre della statistica del reato cavalleresco, il duello, pel 1. semestre di quest'anno compilata come per il passato dal J. Gelli.

Nel semestre si ebbero 62 duelli, ripartiti come segue, pei vari mesi:

Gennaio 7 — febbraio, 2 — marzo 19 — aprile 5 — maggio 11 — giugno 8.

Di questi duelli ne accadero: Alla sciabola 55, alla spada 1, alla pistola 5, con armi bianche e da fuoco (all'americana) 1.

Le cause che provocarono i duelli furono:

Diverbio per gelosia, 2 — Diverbio o discussione, 19 — Insulti, 1 — Con vie di fatto, 10 — Intime, 8 — Polemiche giornalistiche, 7 — Politica, 5 — Giuoco, 8 — Interessi privati, 5 — Per cause ignote, 2.

Le professioni dei 120 duellanti erano: 46 militari — 10 giornalisti — 17 avvocati — 2 banchieri e affini — 1 deputato al Parlamento — 2 consiglieri comunali e provinciali — 1 medico — 5 ingegneri — 15 possidenti — 9 studenti — 4 industriali — 2 pensionati — 1 maestro di scherma — 2 commercianti — 1 maestro di musica — 1 commesso viaggiatore — 1 ricevitore d'imposte — 1 insegnante — 5 di professione indeterminata.

Come si vede, gli uomini d'arme in questo semestre hanno dato il maggior contingente al duello. Ciò prova l'efficacia delle circolari del ministro Pelloux.

Dei 62 duelli, poi, ne accaddero 33 tra borghesi; 18 tra militari e 11 tra militari e borghesi.

I militari che parteciparono al duello si dividono per gradi nel modo che segue:

Sottufficiali 10 — sottotenenti 6 — tenenti 25 — capitani 3 — di grado indeterminato 2.

I tenenti danno il maggior contingente al duello; però bisogna notare che sono in numero maggiore e sono *giovani*.

Gli effetti del duello in questo semestre furono più funesti del consueto.

Si ebbero difatti 34 ferite lievissime, 22 lievi, 25 gravi, 1 mortale e 3 seguite più o meno sollecitamente da morte.

Per i 62 duelli del semestre si ebbe che in 4 scontri restò ferito nessun duellante; che in venti restarono feriti ambedue i contendenti; che l'offeso solo dodici volte; di cinque duelli fu impossibile stabilire se restò ferito l'offeso o l'offensore.

Da queste cifre risulta così ad occhio e croce che i duellanti hanno il 2 1/2 per cento di probabilità di non farsi alcun male (probabilità dovuta alle armi da fuoco); che la possibilità di ferirsi entrambi è di circa 35 per cento; del 35 per cento è pure la probabilità che resti ferito l'offensore, mentre l'offeso ha a suo vantaggio l'80 per cento.

Circa l'ubicazione delle ferite, si ha che su 85 ferite, 8 sono alla testa, 6 al viso, 2 all'orecchio, 28 al braccio destro, 15 all'avambraccio; 5 alla mano destra, 3 al petto, 1 all'inguine, 1 alla tempia, 1 al collo, 1 alla gola, 2 al mento, 5 alle spalle e 7 indeterminate.

Le provincie che dettero i duelli sono: Alessandria 1 — Aquila 1 — Bari 1 — Bologna 1 — Caserta 1 — Catania 3 — Como 1 — Cosenza 1 — Cremona 1 — Firenze 4 — Forlì 2 — Genova 3 — Grosseto 1 — Livorno 1 — Mantova 1 — Messina 4 — Milano 10 — Modena 1 — Novara 1 — Palermo 2 — Parma 1 — Pavia 2 — Piacenza 3 — Roma 6 — Siracusa 1 — Torino 4 — Udine 1 — Verona 2 — all'estero 1.

In Lombardia ci si batte di più che in Piemonte, che in Toscana, che in Sicilia; Napoli dà il minor contingente di duelli.

Cosa strana per un paese nel quale tutti si chiamano gentiluomini e fanno le armi!

L'URAGANO DEL 20 CORRENTE
in Sardegna

Spigoliamo dai giornali sardi i seguenti particolari:

È impressione generale che il disastro che ha colpito i Comuni del bacino del Rio Mannu, non risparmiando alcuni di quelli posti lungo la linea Cagliari Iglesias, sia di entità superiore a quello che il 1889 funestava il Campidano di Cagliari, travolgendo nella piena delle acque numerose case di Quarto S. Elena, di Selargius e di Quartucciu, e facendo delle vittime umane.

Le case distrutte ad Assemini — l'unico punto da cui si hanno sinora notizie diffuse — sono circa un centinaio, e di molte di esse non rimane più che un ammasso di fango e di calce, mentre altre invece, per essere state le materie asportate dalla furia delle acque non rimane più traccia.

L'uragano prese ad imperversare verso le ore 11.30, mentre tutto era immerso nella tranquillità e nel silenzio. Incominciò a manifestarsi con raffiche violentissime di vento e con pioggia prima leggiera e poi dirotta, accompagnata da un incessante rumoreggiare del tuono.

La popolazione prese ricovero in chiesa.

Gli uomini erano ultimi a lasciare le pericolanti abitazioni, cercando di porre in salvo o danaro, o qualche derrata, o qualche attrezzo o masserizia, sottraendolo all'acqua che cresceva e rendeva più difficile e pericoloso il transito; e fu veramente degno di lode il contegno del sindaco, che, a cavallo, grondante d'acqua, cogli abiti inzuppati, senza affatto risparmiarsi si recava nei punti più minacciati, a tutto e a tutti provvedendo, e concorrendo coll'esempio a infondere coraggio e abnegazione.

Non mancarono gli episodi pietosi. Erasma Scalas, vedova Dessy, una donna piuttosto avanzata in età, e che teneva una piccola bottega, si rifiutò d'abbandonare la propria casa, ad onta che il sindaco la avvertisse dell'imminenza del pericolo, e poco dopo la casa in cui trovavasi lei e una nipote, Melis Erasma, giovane avvenente di circa 18 anni e da poco tempo fidanzata, crollava, seppellendo entrambe nella sua rovina.

La rovina delle case, rose alle basi dall'acqua, incominciò verso le ore due, con un crescendo spaventevole, tanto che all'alba oltre un centinaio erano rovinate e quando il sole apparve sull'orizzonte, e gli abitanti di Assemini poterono in qualche modo uscire di nuovo all'aperto, uno spettacolo tristissimo di desolazione e di dolore apparve ai loro sguardi.

È credenza popolare, presso i nostri contadini, che lo scoppio di un'arma da fuoco tenga lontano i fulmini; e non permetta di colpire le località da cui partono le esplosioni.

Vari popolani, al primo rumoreggiare del tuono presero a far esplodere i loro fucili nell'aria; e quelli che trovavansi ancora in casa, al sentire quelle detonazioni, e, poco appresso, i rintocchi della campana a stormo, credettero si trattasse di qualche triste impresa di grassatori e si astennero dall'uscire, tanto che, poco dopo, chiamati insistentemente dagli altri che li scongiuravano di porsi in salvo, stentavano a cedere alle loro esortazioni.

L'uragano produsse disastri a Samatzai, a Monastir, a Villasor, a Decimo e a Mannu, ma dove il danno fu maggiore è a S. Sperato, paese che fu quasi completamente distrutto e dove le vittime furono numerosissime. Mancano però notizie dettagliate.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

27 ottobre (1848). Gli assediati in Venezia fanno la gloriosa sortita di Mestre, nella quale 1500 italiani combattono contro 15 mila austriaci e li sbaragliano.

×

Un pensiero al giorno.

La donna anche innamorata, non cessa d'esser civetta; l'uomo quando è preso da un forte amore, non pensa che alla sua donna e trascura tutte le altre.

×

La sfinge. Sciarada.

Non t'adirar, ben mio,
Se un picciolotto *quarto*
Il liscio della guancia ti contende.
Or che il *secondo* sopra il *terzo* splende,
Vieni col *primo* e insieme andrem del *tutto*
Sovra agil barca a disfidare il flutto.

Spiegaz. della sciarada preced.
CON TEMPO·RANE·AMEN·TE

×

Per finire.

L'annunzio di un giornale:

«Si cerca giovane domestica che sappia cucinare e curare i bambini...»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Cronaca Sanvitese

L'Istituto Teobaldo Ciconi — Un bravo maestro — Consiglio comunale

San Vito al Tagl., 25 ottobre.

I dilettanti dell'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, domenica 23 corrente si produssero nel nostro Teatro Sociale con due commediole intramezzate da giochi di prestigio, eseguiti dal bravo signor D'Augier. Il teatro era gremito; tutti desiderosi specialmente di sentire uno scherzo comico in dialetto friulano. I signori dilettanti furono applauditissimi, e lasciarono nel pubblico il desiderio d'un'altra loro visita.

***

Il signor Giuseppe Zotti, maestro di grado superiore presso queste nostre scuole comunali, è un giovane veramente distinto. Se anche la sua modestia viene attaccata dal mio giudizio, è pur giusto che lo si sappia. In mezzo a' suoi allievi egli sa raggiungere il doppio intento, non facile a conseguirsi, di farsi stimare, rispettare ed amare.

Ne' prossimi passati giorni produsse ben sei allievi all'esame d'ammissione alle scuole tecniche e ginnasiali, e tutti sortirono esito favorevole, mentre gli esaminatori non poterono a meno di elogiare il loro istitutore. Nel decorso anno pubblicò un piccolo manuale di geografia, opportunissimo per gli allievi della terza classe elementare. Quest'anno diede alla luce un sillabario per condurre i giovanetti alla lettura e scrittura contemporanea, ottimo libretto che fu approvato dal Consiglio provinciale scolastico.

È giusto dunque che il nome e le qualifiche del maestro Giuseppe Zotti siano conosciuti, e ch'egli sia ritenuto come uno dei migliori docenti della Provincia.

***

Nel giorno 2 novembre avrà luogo qui la seduta del Consiglio comunale in seconda convocazione. La seduta che doveva aver luogo il 22 ottobre, andò deserta per mancanza di numero dei consiglieri. E tale mancanza fu opera d'un certo Tizio, che nel dubbio di non riuscire ad essere nominato ad una certa carica, trovò modo di allontanare alcuni consiglieri, e particolarmente que' due che nelle sedute gli si mettono costantemente l'uno a destra, l'altro a sinistra, per aver sicura la imbeccata. Brutto sistema!

ZZ.

Tricesimo, *25 ottobre.*

La nuova Giunta.

Da noi vi è consuetudine di riunire il Consiglio il venerdì, ma siccome ogni regola ha la sua eccezione, così questa volta si volle ritardare d'un giorno.

Da informazioni avute, mi risulterebbe che il ritardo fosse voluto perchè al Consiglio potesse intervenire anche il commendator Vanzetti, consigliere della mia frazione d'Adorgnano, e che appunto il giorno prima trovavasi a Venezia.

Radunato il Consiglio, il comm. Vanzetti persuase i presenti che i signori della Giunta si dimisero senza alcuna ragione plausibile, quindi propose si accettassero le loro dimissioni. Approvato ciò, la nuova Giunta rimase così costituita:

Chiussi Giuseppe di Felettano.
Ronco Luigi di Ara.
Toso Luigi di Leonacco.
Boschetti Domenico di Tricesimo.

G. B. L.

Latisana, *26 ottobre.*

Teatro.

Furono applauditissimi ier sera gli artisti della Compagnia Osti ed in particolare i bravissimi coniugi Osti, nel *Padrone delle ferriere*, che venne eseguito egregiamente. Questa sera *Sara Felton* di Interdonato, e *In Pretura* di Ottolenghi.

Il pubblico applaude ed è soddisfatto, ma dovrebbe intervenire più numeroso.

E. P.

Ancora le banconote false da 50 fiorini. Giorni sono abbiamo annunciato che uno sconosciuto era riuscito a farsi cambiare a Buja nel negozio del signor Angelo Nicoloso un biglietto da fiorini 50 che venne riconosciuto falso. Si apprende ora che il medesimo sconosciuto, qualificatosi poscia falsamente per Angelo Crevan di Maniago, aveva tentato lo spaccio di altra banconota falsa da 50 fiorini presso il negoziante signor Giacomo De Toma di Osoppo.

Informata l'Autorità di quanto sopra, fece le relative indagini che condussero all'arresto di tal Francesco Aita da Buia, che messo al confronto dei detti signori Nicoloso e De Toma, venne identificato per quell'individuo che aveva offerto le banconote false.

Si dice che l'Aita abbia spacciato altri biglietti da 50 fiorini falsi in Austria, e precisamente a Leoben ed a Ried.

Questo arresto, abbastanza importante, può dare nuova luce nel processo che si istruisce presso il Tribunale di Udine contro Comessatti, Tavani e Secco.

Apertura della linea Casarsa-Spilimbergo. L'Ispettorato delle ferrovie ordinò le prove statiche delle travate in ferro lungo il tronco Casarsa-Spilimbergo, che verrà aperto al pubblico servizio al primo dicembre prossimo.

Società operaia di San Vito. Dal Ministero della pubblica istruzione venne accordato un sussidio di L. 100 per le scuole di questa Società.

Effetti della gelosia. In Cividale venne denunciato B. Leonardo il quale — per gelosia d'amore — minacciò di morte Antonio Liberale e Maria Cozzarolo, ed allo scopo di intimorirli esplose in aria ed a poca distanza da loro un colpo d'arma da fuoco.

Appropriazione di un cane. In Carlino venne denunciato S. Natale per essersi indebitamente appropriato un cane da caccia del valore di lire 30 di proprietà di tal Bortolo Marson.

Anche la corda! In Reana del Rojale venne denunciato V. Lodovico per furto di una corda del valore di lire 10 in danno del Consorzio idraulico.

LE ELEZIONI POLITICHE
IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

«L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contraporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori.

«È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin, e che **vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro.**»

(Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

«Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa **odiosa** e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano.»

(Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

***

ABERRAZIONI

La veste del *Giornale di Udine* è stata sempre quella del giornale onesto. Se egli ci tiene a mantenerla, come può oggi venire innanzi coll'asserzione che il Doda ha fatto cattiva prova come ministro delle finanze?

Forse la prima volta perchè ha reso possibile, coll'assetto finanziario, di abolire la tassa del macinato, che i conservatori volevano mantenere? Forse la seconda volta quando assunse il portafoglio dopo la disastrosa amministrazione del Depretis, e col Crispi presidente del Gabinetto, dal quale notoriamente fu licenziato perchè resisteva alla sua politica fastosa?

L'asserzione che ha fatto «cattiva prova» non risponde ai principii di lealtà.

E l'affare della perequazione non è egli nella convinzione di tutti gli uomini pratici in oggi, che se la Camera avesse dato un voto sfavorevole come il Doda al catasto parcellare, e votato il metodo dell'accertamento, il paese avrebbe risparmiato molti milioni ed infinite disillusioni?

Se il Doda fu sempre ed è di Sinistra, ciò vuol dire che ha conservato sempre il suo carattere politico; e vorreste che fosse licenziato oggi che il partito al quale ha sempre appartenuto è al potere? Che figura farebbe il Collegio? Che figura fa quell'avvocato che gli si contrappone, e che non ha altro merito che di aver fatto nulla?

E perchè il *Giornale di Udine* vorrebbe ostinarsi a dire che il suo candidato è suo *avversario politico?* È un moderato di tre cotte: lo dica franco e poi lo sostenga come candidato del suo colore, che noi lo combatteremo bensì ma non avremo nulla a ridire sulla sua condotta.

Sarebbe abbastanza strano che gli operai, i quali hanno avuto il diritto di voto dal nostro partito, votassero per coloro che questo diritto non lo volevano accordar loro.

Strano che si dica del Doda che non ha fatto nulla per il popolo, se, non solo ha abolito il macinato, che autorizzava il mugnaio a levare un quinto, un quarto ed anche un terzo della farina dal sacco del povero, ma è stato sempre popolare e democratico tanto che nessuno può dire di essere ricorso a lui inutilmente.

Noi non abbiamo presentato il Doda come uomo di partito, ma come un uomo superiore ai partiti, e non nascondiamo che quello che succede oggi ci fa una penosa meraviglia.

Fortuna che c'è tempo a riflettere.

Un progressista

***

Togliamo dall'*Adriatico*:

«A Udine contro Doda»

«Il caso è così nuovo è scandaloso, che esce dalla cerchia della cronaca elettorale, per entrare in quella più larga ed elevata del sentimento civile e patriottico.

«A Udine i liberali portano Federico Seismit Doda, antico deputato, patriota insigne, che fu due volte ministro, che alla causa della libertà e del progresso diede tutto sè stesso.

«Senza essere vecchio, egli è uno degli anziani, uno di quelli che raccolgono il rispetto universale, che nessuno osa combattere, che tutti augurano abbiano a rimanere nel Parlamento, esempio e guida ai sopravvenienti.

«Come a San Vito nessuno si oppone al venerando Cavalletto, Moderato, che pure, come uomo parlamentare non ha nè il valore, nè le benemerenze del Doda, di Sinistra, così pareva che a Udine nessuno dovesse contrapporsi a quest'ultimo.

«Ma c'è colà un giovane avvocato il quale non sente quello che sentiamo noi, quello che sentono tutti; e vi sono degli elettori moderati che, secondandone la precoce ambizione, lo portano sugli scudi contro Doda».

***

Anche questa è peregrina

Da certi oppositori del Doda si va ripetendo adesso, poichè hanno capito quanto odiosa sia la guerra che hanno mossa all'illustre patriota e uomo di Stato, che il suo posto sarebbe stato nel collegio di Codroipo San Daniele.

A meno che, dunque, costoro non siano il fior fiore degli egoisti, che non pensano che al bene del Collegio di Udine, cadrebbero tutte le critiche che si fanno all'on. Seismit-Doda, dal momento che questi sarebbe adatto a rappresentare altro Collegio della Provincia, che pure fa parte della Nazione.

Ma, si capisce, la testardaggine a voler sostenere l'insostenibile, fa perdere la bussola agli avversari, ed essi non s'accorgono che in questa polemica a mosca cieca si danno della zappa sui piedi. A lungo andare non sapranno proprio a qual santo votarsi per giustificare la candidatura Girardini contro quella del Seismit-Doda.

***

Collegio di **San Daniele Codroipo.** Ci scrivono da Codroipo 25 ottobre:

(?) Paolo Billia, cedendo alle vive istanze degli amici, e comprendendo il movente della loro insistenza, specie dopo l'esito di una recente adunanza, ha accettato la candidatura di questo Collegio. Noi ringraziamo il vecchio liberale che ad onta della sua tarda età al nuovo sacrificio si sobbarca.

Nella sua nobile, dignitosa lettera pubblicata oggi dai giornali, il Billia scrive: «A molti dei firmatari dell'in-

dirizzo avevo in precedenza ripetutamente dichiarato, che, ritenendomi giunto presso che al termine della mia carriera politica, sentiva il bisogno della quiete di famiglia, e che perciò rivolgessero il loro pensiero sopra altro candidato che corrispondesse alle tradizioni del Collegio. »

Ebbene; le tradizioni di questo Collegio richiedono un candidato *progressista*, e l'onorevole Billia che con i voti e con i fatti ha sempre dimostrato fedeltà al *partito progressista*, saprà degnamente rappresentarlo a Montecitorio.

Abituato a rispettare tutte le opinioni, ammiro il competitore del Billia, proposto dal piccolo gruppo avanzato Sandanielese, il quale si presenta intatto qual'è, senza piegare la sua bandiera, senza firmare dichiarazioni legalitarie, ma altrettanto ammiro il Billia, il quale, convinto al contrario della bontà delle istituzioni che ci governano, si mette di fronte al *suo amico del cuore*, affidando il suo nome ai vecchi amici della *cittadella della progresseria friulana*, che un dì gli aperse per la prima volta le porte di Montecitorio.

I tempi non sono ancora maturi, da permetterci di seguire il primo. Dobbiamo stare ancora di quà del Rubicone. Per l'educazione degli italiani, la monarchia attuale è anche di troppo. Lo prova l'allargamento del voto, non da molti esercitato con coscienza. Zanardelli ha dovuto convincersi che la teoria liberale del *reprimere e non prevenire*, non regge ancora alla pratica.

Abbiamo veduto qual fine ebbe il primo ministero Cairoli, il quale tentò di governare con criteri liberali, tali che nessuna repubblica li aveva fino allora nè li ha fino ad ora adottati.

L'Italia d'oggi, anzichè a trasformare la propria veste, deve pensare a restaurare le sue finanze.

L'onorevole Billia è uno di quegli uomini che rispondono alle attuali condizioni nostre.

Lavoratore instancabile, d'ingegno robusto, conoscitore profondo della pubblica cosa, pratico in tutto e per tutto, ecco l'uomo indicato a rientrare nella sala dei Cinquecento.

Speriamo quindi che gli elettori del Collegio San Daniele-Codroipo voteranno compatti pel nome di

Paolo Billia.

* *

Scrivono dal Collegio di **Pordenone**: L'accettazione del nostro illustre amico prof. Saverio Scolari ha allargato il cuore ai liberali del Collegio, che anelavano a poter combattere con un autorevole nome quella completa personificazione del trasformismo che è il Chiarad·a. La lotta sarà ardua perchè, come è noto, il trasformismo ha servito mirabilmente ai suoi devoti per piantar profonde radici fra gli elettori ubbriacandoli coi favoritismi più sfacciati. Ma l'ubbriacatura sta sfumando. E noi siamo certi che il nome del prof. Scolari uscirà trionfante dall'urna.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Domani al tocco si radunerà il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Un sussidio alla Società operaia generale di lire 200, venne accordato dal ministero della pubblica istruzione per alleggerire il contributo della Società alla scuola d'arti e mestieri.

Per l'anniversario di Mentana. Ci viene comunicato:

Il Circolo Giuseppe Garibaldi sta lavorando per onorarla degnamente domenica ventura.

D'accordo col Circolo filodrammatico friulano, si darà in quella sera una straordinaria rappresentazione al Teatro Minerva con la recitazione delle scene popolari di *Mentana* del socio signor Francesco Nascimbeni.

Alla serata vi prenderà parte anche l'artista e concittadino signor Antonio Gasparini cantando una romanza patriottica d'autore concittadino.

Don Camillo sulle furie. Vecchi e bambini, si suol dire, è la stessa cosa. Don Camillo ha la cattiva abitudine di cacciarsi ogni tanto a far monellerie fra le scarpe della gente che se ne va tranquilla per i fatti suoi senza curarsi di lui, e se gli somministrano uno scappellotto o una tiratina d'orecchi per la sua impertinenza, invece di ringraziare della lezione educativa ricevuta, eccolo montare sulle furie, tentar di mordere e strillare nuove impertinenze e baggianate.

Il pubblico che passa dice però: Sei andato a cercarlo lo scappellotto, e ti sta bene.

Si capisce che Don Camillo sia irascibile ed irritabile ora più che mai, perchè il suo giornale non lo vogliono più nemmeno dove lo si va ad offrire *a qualunque prezzo*, mentre il *Friuli* naviga a gonfie vele e col vento in poppa nel gran mare del favore del pubblico; ma egli ha torto di prendersela per questo con tanto comica ferocia contro di noi.

Studi piuttosto di rendere accettabile il suo giornale, e di non affliggere i lettori coi suoi articoli *di fondo*, che sono un vero e permanente attentato contro la salute pubblica.

Furto ed arresto. Le guardie di città arrestarono Augusto Vouch d'anni 20 ed il di lui fratello Giuseppe d'anni 14, da Udine, autori del furto di un peso da bilancia del valore di lire 5 in danno del pizzicagnolo di qui Antonio Di Lenna.

Una coperta trovata. Fu trovata una coperta da carro che venne depositata presso il Municipio di Udine Sezione IV.

Un fatto curioso. Un fatto assai curioso, che merita d'essere segnalato, è *l'assenza già da qualche mese* di tutta la reclame relativa all'Iniezione e Confetti Costanzi nella maggior parte dei giornali di grande tiraggio.

Da informazioni assunte nello stabilimento in Napoli, via Mergellina 6, del celebre inventore Costanzi, risulta che questi attualmente soffre nella fabbricazione e conseguentemente alla vendita di tali medicinali *per il grande uso o*gnor crescente che di essi se ne fa sempre invariabilmente con ottima soddisfazione non solo dei malati ma anche da quelli che vogliono esimersi da malattie contagiose, sopratutto dopo che un nuovo metodo è stato indicato nell'istruzione che v'è unita ai preparati predetti, tanto che l'inventore, che è attualmente a Parigi, sta facendo le relative pratiche per un nuovo macchinario atto ad evitare simili inconvenienti, mentre in caso contrario sarà costretto di diminuire in Italia il numero dei depositarii e di aumentare il prezzo che adesso è, come tutti sanno, lire 3 il flacon per iniezione e lire 3.80 la scatola di 50 confetti per chi non ama l'uso della siringa. A parere nostro quindi non crediamo inopportuno di consigliare tutti coloro che più temono tali pericolosissime malattie a provvedersi senza ritardo di questi preziosi medicinali onde non incorrere nella possibile circostanza, non solo di dovere da un giorno all'altro pagare i medesimi più cari, ma bensì di non poterli facilmente avere con quella sollecitudine che spesse volte urgenti circostanze richieggono.

Ringraziamento. Il figlio e la nuora del testè defunto **Luigi Zorzi**, ringraziano dal più profondo del cuore coloro i quali vollero in qualsiasi modo partecipare ai funerali dell'amato estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine, 27 ottobre 1892.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bearzi Pietro*:

Montegnacco conte Sebastiano lire 1, Comessatti-Sovrano Francesca 1, Comessatti dott. Emilio 1, Cicogna contessa Maria 2.

Per chi ha male agli occhi. Sappiamo che in occasione delle prossime elezioni verrà in Friuli il profes. comm. Francesco Businelli direttore della R. Clinica oculistica di Roma, elettore nel Collegio di Spilimbergo-Maniago e che passerà un paio di giorni a Udine dove ha parenti ed amici desiderosi di rivederlo.

Avvertiamo quindi i nostri lettori pel caso che qualche ammalato d'occhi avesse bisogno di consultare il valente professore oculista e ci riserviamo di dare notizie più precise appena ci sarà noto il giorno del suo arrivo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 27
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.5	746.8	749.4	758.1
Umido relat.	90	71	88	44
Stato di cielo	cop.	misto	ser.	ser.
Acqua cad. m.	9.0	—	—	—
Vento (direzione	N	—	NE	E
Vento (vel. Kilom.	1	—	3	17
Term. centigr.	10 4	12.8	10.1	6.9

Temperatura (massima 14.2
(minima 6.9

Temperatura minima all'aperto 3.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 26 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti ancora deboli a freschi meridionali con cielo sereno al sud. Nuvoloso e coperto con pioggie al centro. Tendente al sereno al nord.

A qual misero pasticcio cavalleresco sia dovuta la uccisione in duello del pubblicista Attilio Valentini.

La morte in duello di Attilio Valentini, direttore della *Patria Italiana* di Buenos Ayres ebbe una eco grande in Italia e a Milano specialmente ove si rese noto come polemista straordinariamente vigoroso e colto.

S'ignoravano le cause del mortale duello da lui avuto con un signor Ferro di cui s'ignoravano le generalità.

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres in data di Domenica 2 ottobre, ci giunse stassera coi dettagli della tragica vertenza.

Si tratta che all'ultimo ballo datosi al Circolo italiano di quella città mentre l'orchestra suonava la marcia dei lancieri, un signore Angelo Scheiola promise quattro schiaffi a un signore Erminio Torre commerciante in « oro sellado » che è quanto dire oro di poco valore.

Da ciò una lunga vertenza rimasta insoluta per lungo tempo malgrado infinite pratiche dei padrini, ecc.

Fra i rappresentanti delle due parti sorse però in compenso un incidente per risolvere il quale furono nominati come arbitri certi signori F. Romano e Julio Popper col mandato di eleggersi il terzo.

Il prescelto fu appunto il povero Valentini.

Nel giurì, il Popper rappresentava la parte dei padrini del Torre. Ora fra il Popper e il Romano sorsero nel dibattito di giudizio aspre contese, tanto che il primo dichiarò che non avrebbe firmato il verdetto. Il Popper è ingegnere della Terra del Fuoco e pare portasse nella vertenza l'indole vulcanica del suo paese.

La minaccia fece sorgere una questione personale fra i due risolta, tuttavia con non luogo a procedere da parte dei padrini.

Intanto il Valentini fece il verdetto ed il Popper lungi dal volerlo firmare dichiarò pei giornali che non ne teneva conto narrando a suo modo i fatti.

Da ciò un'altra questione personale Popper-Valentini per cui quest'ultimo si pose a disposizione dell'altro coll'invio dei signori avv. Ottolenghi ed Alfredo del Bono, ma per una semplice partita d'armi.

Durante le trattative, il Popper dichiarava però di non aver autorizzato la pubblicazione della sua lettera, la quale doveva attribuirsi ad indiscrezione.

Cadeva con ciò anche il motivo della sfida Valentini.

I rappresentanti di questi stimarono conveniente infatti ritirare la pubblicazione d'una sua risposta a quella del Popper.

Furono poi fatti i verbali delle due parti e qui avvenne che i padrini li comunicassero ai contendenti con lettere stese in forma molto diversa e che il verbale venisse pubblicato adulterato (così dice la *Patria italiana*) su un altro giornale e precisamente l'*Operaio italiano* mettendovi in grosso come titolo la parola « *Ritirano* ».

Valentini mandò il signor Vincenzo Franco a chiedere spiegazioni all'*Operaio italiano* ed il Franco ebbe per risposta da parte del dott. Torquato Sacchi — direttore del predetto giornale — ch'era stato pubblicato « col suo consenso, dietro presentazione fatta dal « signor Erminio Torre e previo pagamento della somma convenuta coll'amministrazione ».

La parola « ritirano » era stata messa sull'originale dal Torre.

Da tutto questo pasticcio nacque la vertenza Valentini-Torre. Valentini mandò i propri rappresentanti F. Romano ed L. Ranzanini. Il Torre a mezzo dei suoi rappresentanti Emilio Mitre e dott. Manuel F. Sanchez rispose esser vero tutto; ma ch'egli aveva agito per mandato del signor Popper.

In seguito a ciò il Valentini scrisse un articolo violento in cui attaccava il Popper per alcune gesta di pirateria attribuitegli a Terra del Fuoco e chiamava una lega fraudolenta di malafede quella esistente fra lui e il Torre.

Da ciò nuova sfida e il successivo duello al quale andarono poi unite altre sfide da parte dei vecchi padrini del Valentini, Ottolenghi e Del Bono per la falsificazione del noto verbale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I clericali alle urne

Si dice che molti cattolici che risiedono in Roma andranno a votare malgrado il divieto del Vaticano. Per gli Stati non ex pontifici il Vaticano lascierebbe al prudente arbitrio dei vescovi di tollerare che i clericali si rechino a votare.

Il compleanno di Giolitti

Roma 26 — Domani l'on. Giolitti compie i cinquant'anni, essendo nato a Mondovì il 27 ottobre 1842; e già fino da quest'oggi ricevette lettere, telegrammi e visite di augurio.

Le fortificazioni di Biserta

L'*Evenement* dice che tremila operai saranno impiegati nei lavori per fortificare Biserta.

L'arbitrato Loubet nell'affare di Carmaux

Parigi 26 — La sentenza di Loubet nell'affare di Carmaux stabilisce:

1. Calvignac sarà reintegrato come operaio nella Compagnia e gli sarà accordato un congedo durante tutto il tempo delle sue funzioni di sindaco.
2. La Compagnia riprenderà tutti gli operai scioperanti salvo quelli condannati da un tribunale o da altri.
3. Il direttore Humblot conserverà le sue funzioni.

Corriere commerciale

Milano, *25 ottobre.*

Gli affari procedono sempre lentamente e ristretti, i bisogni isolati di giornata, per cui anche i prezzi che vengono praticati risultano più o meno regolari, a seconda degli incontri.

Si cita la vendita di:

Trame classiche 24|26 a L. 59.

Greggia 9|11 bella corrente di buon incannaggio L. 56.50.

Languono le contrattazioni anche dei bozzoli secchi; notiamo nondimeno praticati fr. 13 in oro, a rendita, per qualche lotto giallo di Salonicco.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *Ottobre 1892.*

Rendita	18 ott.	19 ott.	20 ott.	21 ott.	22 ott.	24 ott.	25 ott.	27 ott.
Ital. 5 % contanti	95.90	96.—	95.80	95.92	95.97	95.90	96.—	95.05
» fine mese	96.—	96.10	95.95	96.—	96.—	96.—	95.05	96.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.½	95.—	95.—	96.½	95.½	95.½	96.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.—	307.—	307.—	302.—	303.—	302.—	303.—	302.—
» 3 % italiane	291.—	291.—	291.—	292.—	292.—	291.—	293.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	489.—	488.—	488.—	488.—	488.—	488.—	489.—
» » » 4 ½	491.—	492.—	491.—	492.—	492.—	491.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	460.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	507.—	506.—	507.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1345.—	1345.—	1346.—	1340.—	1345.—	1345.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1025.—	1030.—
» Veneto	241.—	241.—	241.—	242.—	243.—	242.—	242.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	661.—	661.—	660.—	660.—	662.—	661.—	663.—	663.—
» » Mediterranee	544.—	545.—	541.—	541.—	544.—	542.—	541.—	545.—
Cambi e valute								
Francia cheque	103.½	103.60	103.80	103.5	103.75	103.80	103.¾	103.¾
Germania »	127.85	127.85	128.—	128.—	128.10	128.05	128.10	127.90
Londra »	26.07	26.02	26.15	26.15	26.13	26.14	26.11	26.12
Austria e Banconote »	217.—	2.17.—	2.17.60	218.—	218.—	217.¾	217.½	217.½
Napoleoni »	20.62	20.67	20.70	20.72	20.75	20.70	20.71	20.70
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.60	92.62	92.15	92.15	92.40	92.22	92.85	92.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.80	92.47	92.10	92.80	92.52	92.27	92.45	92.45
Tendenza migliore								

I prezzi sul mercato d'oggi.

Grani

Granoturco	all'ett. da L.	9.— a 10.30
Frumento	» da »	17.— a 17.25
Giallone	» da »	11.90 a 12.—
Semi Giallone	» da »	11.— a 11.25
Orzo brillato	al quint. da »	25.50 a —.—
Lupini	» da »	7.50 a 7.75
Castagne	» da »	10.— a 14.—
Maroni	» da »	20.— a 22.—
Fagiuoli (del piano	» da »	13.50 a 16.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	26.— a 28.—
Patate fresche	» da »	0.05 a 0.06

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da »	5.60 a 5.60
Fieno II.	» da »	5.— a 5.10
Fieno III.	» da »	0.— a 0.—
Erba Spagna	» da »	6.80 a 7.—
Paglia da lettiera	» da »	3.15 a 3.30
Legna tagliate	» da »	2.30 a 2.40
Legna in stanga	» da »	2.10 a 2.25
Carbone I. qualità	» da »	6.50 a 6.80
Carbone II.	» da »	5.60 a 6.75

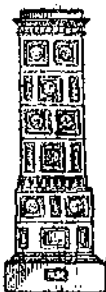
Pollame

Anitre	al Kg. da »	0.95 a 1.06
Galline	» da »	1.— a 1.10
Polli	» da »	1.10 a 1.15
Caponi	» da »	1.10 a 1.20
Oche vive	» da »	0.70 a 0.80
Polli d'India maschi	» da »	0.90 a 0.95
» femmine	» da »	0.95 a 1.—

Bugatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA
QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa**, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER**, Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non sieno che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso divenne ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

53 Medaglie - 25 Diplomi
Bitter Dennler Interlaken
AMARO TONICO RICOSTITUENTE
Unici concessionari per l'Italia
ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO
Vendesi presso il Liquorista Celestino Corte — Birraria Pontigam — Caffè Corazza — Fratelli Dorta, Negozianti.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capeli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — In bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Beringa, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.45 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **60** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Topi Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. **75** la bottiglia.

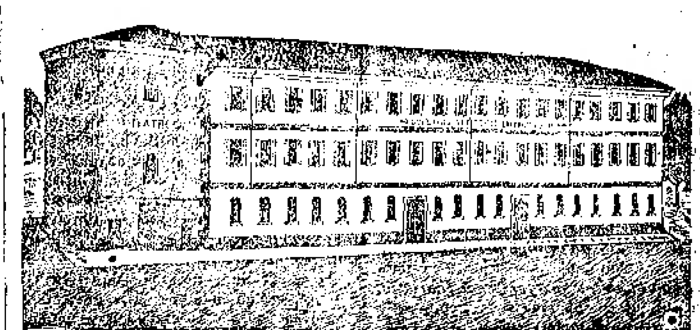
Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle coliche. — Lire **2.50** la bottiglia

Inchiostro indelebile per marcare la ligeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al facone.



COLLEGIO COMUNALE VITTORIO EMANUELE II
IN CASTELSANGIOVANNI
(Linea ferroviaria Milano-Stradella-Piacenza)
con succursale a DIANO MARINA



Scuole elementari, tecniche, ginnasiali cogli esami per le licenze nel Collegio stesso. **Sede legale di esami.** — Il Collegio è aperto tutto l'anno. **Villa in Brianza** e grandioso locale per i bagni di mare a **Diano Marina.**

Per programmi rivolgersi al Sindaco od al Direttore.

SAC. PROF. GIOV. M. FERRERIO

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente
FELICE BISLERI
Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)
SUCCURSALE - MESSINA
Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

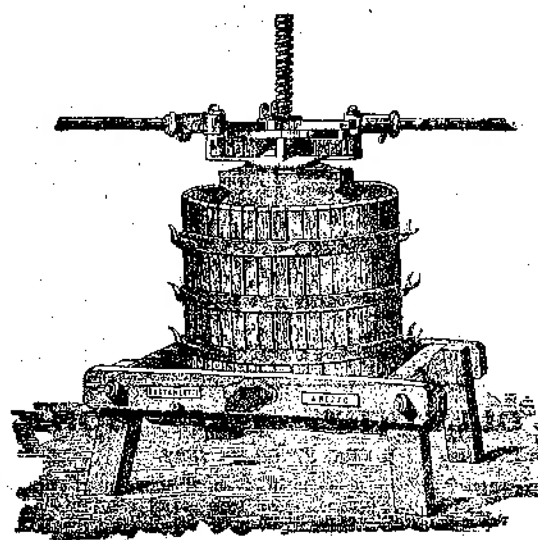
Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Presa prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

INDUSTRIA PAESANA
Fonderia - Officina Meccanica - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
FILIALE DI UDINE
TORCHI DA VINO
ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza



Solidità garantita

Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice, multipla,** con base di legno, o ghisa, di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

GUARIRE
RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Rovede** che costa **lire 3.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e *perfette guarigioni degli* scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: **in Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco